

PIETRO PASOLINI

WE ARE THE LAND

a cura di Ed Spurr

23 giugno 2021 - 30 settembre 2021

Via del portico d'Ottavia 13, Roma



COMUNICATO STAMPA

La Galleria Valentina Bonomo è lieta di annunciare l'apertura della seconda mostra personale di Pietro Pasolini al portico d'Ottavia.

Nel progetto ***"We are the land"*** Pietro Pasolini (Brasile, 1992) propone un nuovo ciclo di opere, realizzate riflettendo sulla drammatica e veloce distruzione delle foreste nel mondo.

Questa mostra invita a riflettere sulla condizione degli alberi, delle foreste e di tutto il mondo naturale (un mondo in cui, a causa dello sconsiderato comportamento dell'uomo, la biodiversità sta scomparendo ad una velocità cento volte superiore alla sua normale evoluzione).

"Nature is not a place separate from ourselves where we act out the drama of our isolated destinies. It is not a means of survival or a setting for our affairs ... It is instead a part of our being - dynamic, significant, real. It is our self." Annie I. Booth

La mostra si apre con una fotografia aerea di grandi dimensioni che ritrae la foresta pluviale. Un'immagine scattata nel 2019 durante un viaggio dell'artista in Amazzonia, con l'aiuto di un drone. Quest'opera porta lo spettatore al di sopra delle foreste pluviali ecuadoriane che in quella prospettiva rivelano la loro grandezza monumentale. Come sostiene lo scrittore naturalista Barry Lopez "le foreste vanno oltre il mirino dell'obbiettivo, non possono essere inquadrare". Di fronte alla fitta ed estesa trama della vegetazione tropicale, sorprendentemente complessa e visivamente confusa, siamo costretti a riflettere sui modi in cui la natura sia stata contaminata dall'uomo - da noi. Un'immagine che evidenzia le preoccupazioni dell'artista:

GALLERIA VALENTINABONOMO

“Ho cominciato a studiare il legame che i Nativi Americani hanno con Madre Natura. Per loro le montagne, i fiumi, gli alberi e gli animali hanno un’ anima..ed è a questa anima a cui ho voluto dare voce...”

Questo punto di partenza ci porta nella seconda sala della galleria, dove ci ritroviamo nel cuore della foresta, circondati da grandi pannelli di rame su cui sono visibili impronte e pitture raffiguranti foglie e vegetazioni. Questi pannelli ossidati sono creati attraverso un processo realizzato all’aria aperta da Pasolini in cui l’artista assembla frammenti del mondo naturale - rami, foglie, palme - in un intricato *tableaux* che si attiva attraverso le intemperie e lo scorrere del tempo. I pannelli reagiscono agli elementi naturali, creando affascinanti fotogrammi a cui si unisce una dimensione del profondo che porta lo spettatore in un regno naturale quasi fiabesco. Pasolini colma il divario tra fotografia, scultura e pittura, così come la distanza fra artista, oggetto e spettatore. In queste nuove opere, create specialmente per la mostra, l’artista concepisce un nuovo linguaggio in cui la fedeltà della riproduzione fotografica si sovrappone alla più intima interpretazione pittorica. Una tecnica nuova che si ispira ad una più antica, quella dell’uomo delle caverne che inizia ad usare i segni e le impronte, il primo utilizzo della terra come pennello e della pietra come supporto. L’artista decide di tornare a questi fondamentali processi creativi, semplificando fino all’essenziale il fare arte.

“Come l’uomo primitivo, sono ritornato nella foresta: la natura è diventata il mio studio e i suoi elementi i miei strumenti (la pittura e il pennello) per realizzare i miei lavori. Lavorando all’aperto con l’intervento degli elementi naturali, acqua, fuoco, sole e vento, ho cominciato a dar forma ad un insieme di lavori che sono il risultato di una stretta collaborazione tra il pensiero dell’uomo e l’imprevedibilità della natura. Un diario fisico della più antica relazione della storia: quella tra natura e uomo.”

per informazioni:
Martina Miccio
info@galleriabonomo.com

BIOGRAFIA

Pietro Pasolini nasce in Brasile nel 1992. Cresce a Roma e si trasferisce successivamente a Londra dove studia fotografia documentaristica alla Saint Martins University. Nel 2016 si trasferisce a New York conseguendo un master in fotografia all’International Center of Photography (ICP). Nel corso della permanenza americana il lavoro di Pasolini cambia notevolmente trasformandosi ed evolvendosi in un’attenta riflessione sul modo in cui percepiamo e accettiamo l’ambiente che ci circonda. I suoi lavori sconvolgono e ribaltano la nozione di realtà come verità oggettiva spingendoci ad accettarla invece “come un vortice in perpetuo mutamento”. “L’impermanenza e la vulnerabilità, imprescindibili caratteristiche del vivere, diventano il fulcro del suo lavoro che, attraverso la scelta di materiali precari e di tecniche sviluppate dall’artista si predispongono a essere reinterpretati attraverso il tempo. Le opere di Pasolini nascono attraverso una ricercata cooperazione tra l’artista e la natura ed è lo stretto contatto con l’impermanenza del mondo naturale a conferire ad alcuni dei suoi lavori una capacità evolutiva. Attualmente vive e lavora tra Città del Messico e la Toscana. I suoi lavori sono stati esposti in numerose istituzioni e gallerie tra le quali The International Center of Photography, Galleria Valentina Bonomo, The Sculpture Park and Gallery OneTwentyEight.

2020: Jaipur, Group Exhibition, The Sculpture Park
2020: Città del Messico, Solo Exhibition, Torre Carso, “We all come from the sea”
2019: HyperMaremma, Group Exhibition, “Omaggio a Staccioli”
2019: Monteverdi, Solo exhibition, “An Homage to Val d’Orcia”.
2019 Capalbio, Group Exhibition, “Raccontare lo Spazio”
2018: Rome, Group Exhibition, The Orange Garden, “ Hyperland”
2018: Capalbio, Group Exhibition, La Vallonea, “ Nuova Terra/ Antica”
2017: Rome, Solo exhibition, Gallery Valentina Bonomo, “UnStill Life”
2017: Miami, Group Exhibition, Locust Projects.
2017: Capalbio, Group Exhibition, Capalbio Contemporary, “Undisclosed Stories”
2017: Capalbio, Group exhibition, Galleria il Frantoio, Tree Line Residency, “Down to Earth”
2016: Rome, Group exhibition, The Orange Garden, “Aporia”
2016: New York, Group exhibition, International Center of Photography, “Another kind of Paradise”
2016: New York Solo exhibition, Gallery OneTwentyEight, “Microcosm”.
2016: Rome, Group exhibition, The Orange Garden, “ Emergenza”
2015: Milan, Solo exhibition, Galleria Superstudio Piu, “The forgotten world of photography”.
2014: Rome, Solo exhibition, Galleria RossoCinabro, “Portraits of a changing world”.